



Il report del Congresso

a cura della
Commissione Editoriale SIdP

Il 20° Congresso Internazionale della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia ha finalmente aperto i propri battenti a Rimini riuscendo a confermare le date dal 23 al 25 settembre 2021 e ha scelto come titolo: **“New Guidelines in Periodontology. Impact in the treatment of stage III periodontitis patients”**

Il giovedì 23 i lavori hanno avuto inizio con la presentazione dei lavori di ricerca clinica, di base di Igienisti e Odontoiatri per i prestigiosi Premi SIdP nonché la discussione di poster del nuovo premio Cevenini per Igienisti dentali; a questa attività svolta nelle sale dedicate ai giovani relatori desiderosi di affermarsi si affiancava quella delle nuove leve di giovani, SIDP giovani appunto, che coordinati dal gruppo di amici facenti capo al dottor **Giorgio Pagni** discutevano di chirurgia rigenerativa nella risoluzione dei difetti infraossei presenti nei pazienti affetti da stadio III di parodontite: le strategie rigenerative condizionano il tipo di incisione del lembo, di biomateriale e di sutura e per destreggiarsi in questo fantastico mondo del Parodontologo quale occasione migliore del confronto attivo con colleghi esperti! In parallelo il giovedì anche molti workshops, tutti presto esauriti per disponibilità e tutti apprezzati da chi ha avuto l'onore di potervi partecipare: dal diabete all'hands on, scelta variegata di presenza sul campo per partecipare in un numero limitato di colleghi ad una esperienza parodontale quasi sul campo. Nel tardo pomeriggio gli sponsor forum: una occasione per le varie aziende sponsor di presentare i propri devices e materiali innovativi attraverso comunicazioni orali davvero interessanti affidate a clinici esperti.



Non vanno dimenticati i tre Corsi pregressuali, quello per gli odontoiatri, con le due relazioni di **Frank Schwarz** e **Mauro Merli**, dedicato alle atrofie ossee e alla loro gestione: interessante la tecnica multistrato presentata dal Socio attivo e past-President Mauro Merli che gioca in casa, da utilizzarsi per incrementare volumi ossei e mucosi attorno agli impianti, in un progetto strategico che richiede abilità cliniche ma anche approfondite conoscenze di anatomia, biomateriali e tecniche di diagnostica pre chirurgica. I due Corsi per Igienisti dentali invece hanno visto i relatori dedicarsi alla didattica in due ambiti diametralmente opposti; **Carlo Ghezzi** e **Camilla Donghi** hanno dato vita ad uno stimolante confronto dedicato sia alla analisi della comunicazione con il paziente nei diverse momenti del percorso terapeutico degli stadi I e II delle linee guida, sia alla dettagliata descrizione della fase non chirurgica e di “reintervento”, quindi di mantenimento dei risultati. È emerso quanto sia rilevante una partecipazione attiva e consapevole del paziente, parallelamente ad un coordinato processo di lavoro del team. I relatori hanno evidenziato quanto la più moderna tecnologia, per mezzo di fotografie, dell'utilizzo di monitor per la visualizzazione della documentazione clinica e radiografica e di video personalizzati fruibili come “promemoria” sia utile al fine di ottenere un maggiore coinvolgimento del paziente. A farla da padrone è stato il concetto di “mini-invasività”, una strumentazione non chirurgica mirata e selettiva in base ai difetti presenti. Nella sala a fianco il dottor **Davide Pietropaoli** lavorava invece ad un titolo più teorico ma assai affascinante: “Genetica ed epigenetica nell'insorgenza e nell'evoluzione della parodontite”, argomento di estrema attualità che richiama l'attenzione degli stakeholders sia della ricerca che della clinica internazionale. Grazie all'innovazione tecnologica la ricerca si sta muovendo sempre più verso la comprensione delle importanti correlazioni che presto guideranno i clinici ad una probabile modulazione dei diversi fattori di rischio individuale presenti nei pazienti. Soggetto iper-rispondente con fattore di familiarità di grande peso, ipo-rispondente in cui gli stili di vita e quelli ambientali sono preponderanti e paziente in cui non si manifesta mai la completa risoluzione dell'inflammazione.





Il Congresso si apre il venerdì con il presidente Luca Landi che porge il saluto di benvenuto ai presenti e offre i doverosi ringraziamenti alla sua squadra ed in particolare al Consiglio di presidenza composto da Nicola Marco Sforza, Alessandro Crea, Francesco Cairo e Raffaele Cavalcanti. Luca descrive il difficile periodo vissuto durante la pandemia e ringrazia ad uno ad uno i componenti delle Commissioni culturali, gli sponsor e il motore organizzativo composto da Manuela Bertelli, Lorenzo Benedetti e Roberta Nastasi. Un video davvero emozionante traghetta verso il saluto affidato al dott. Franco Vimercati, presidente della FISM che con un breve discorso di presentazione sottolinea il significato del lavoro comune necessario tra le diverse Società scientifiche. Ad aprire i lavori della mattinata entra in scena il prof William Giannobile che tiene una relazione dal titolo “Trasformare l’evidenza scientifica in applicazioni cliniche”. Durante la presentazione sono stati evidenziati i vantaggi e i limiti delle linee guida nell’operatività clinica, le caratteristiche e i fattori chiave della medicina parodontale di precisione ed i vantaggi della medicina orale personalizzata.



A seguire viene presentata la neonata fondazione SIdP Onlus da parte del presidente Professor Mario Aimetti e viene enfatizzato il progetto “il Dentista solidale” dall’ideatore Dr Claudio Gatti.



Segue la relazione del prof. **Bruno G. Loos** dal titolo “Obbiettivi della terapia parodontale: la prospettiva dell’ospite e dell’ecosistema”. Durante questa presentazione sono state ripercorse le tappe della terapia parodontale attiva con approccio tradizionale e la differente risposta dell’ospite con implicazioni sul risultato finale della terapia. Dopo una pausa ristoratrice la mattinata prosegue con il prof. **Panos Papapanou** che tiene una relazione dal titolo” Obbiettivi terapeutici: come controllare i fattori di rischio”. Viene ribadito come alla base della distruzione tissutale indotta dalle malattie parodontali sono stati individuati diversi fattori di rischio, che possono essere modificati da interventi efficaci. Chiude la mattinata l’intervento del prof. **Nikolaos Donos** con una relazione dal titolo ”Terapia parodontale non chirurgica: fino a che punto posso arrivare?” nella quale sono stati discussi nel dettaglio gli obbiettivi di base della terapia parodontale non chirurgica, i criteri per la definizione del successo del trattamento e le strategie cliniche in un’ottica comparativa.



Il pomeriggio congressuale del 24 settembre si è svolto con un doppio programma culturale parallelo rivolto agli odontoiatri e agli igienisti dentali rispettivamente.

Le relazioni rivolte agli odontoiatri sono state tenute dai Professori Aimetti, Graziani e Cairo che hanno parlato degli steps chirurgici dei pazienti con parodontite di stadio III.

Mario Aimetti ha aperto il programma pomeridiano presentando in maniera molto chiara le indicazioni alla chirurgia osseo resettiva su denti naturali, evidenziando i dati della letteratura sull'efficacia di questo approccio chirurgico rispetto alla terapia non chirurgica ed indicando delle linee guida per fornire un supporto clinico all'uso della chirurgia per l'eliminazione della tasca.

Filippo Graziani ha trattato il delicato ambito della gestione chirurgica delle forcazioni nei casi di stadio III. La relazione ha sottolineato il nuovo trend nel trattamento di questi difetti inter-radicolari così complessi, raccomandando fortemente un approccio di tipo rigenerativo, specialmente nelle forcazioni di classe II mandibolari e nelle classi II vestibolari dei molari superiori. È arrivato molto forte il messaggio di non estrarre a priori un dente per la presenza di una lesione della forca.

Francesco Cairo ha parlato della gestione del difetto intraosseo. La presentazione ha raggruppato l'evidenza scientifica presente in letteratura dimostrando l'elevata predicibilità delle tecniche rigenerative parodontali per il trattamento dei difetti intraossei. In accordo con le linee guida della Federazione Europea di Parodontologia è emersa una chiara raccomandazione nel trattare questi tipi di lesioni con la terapia rigenerativa attraverso l'uso di amelogenine, membrane con o senza la combinazione di innesti ossei xenogenici.

Parallelamente, le relazioni nella sezione dedicata agli igienisti si è occupata delle terapie aggiuntive e/o alternative alla terapia non chirurgica convenzionale. **Elena Calciolari** ha mostrato come l'utilizzo di probiotici, in particolare dell'omega3 può dare dei benefici clinici in determinati tipi di pazienti, come i soggetti affetti da diabete mellito. Ci sono ancora dati inconclusivi ma nelle future ricerche l'implementazione di analisi multivariate potrebbe aiutare a portare alla luce nuovi dati ed a meglio indirizzare certe terapie aggiuntive.

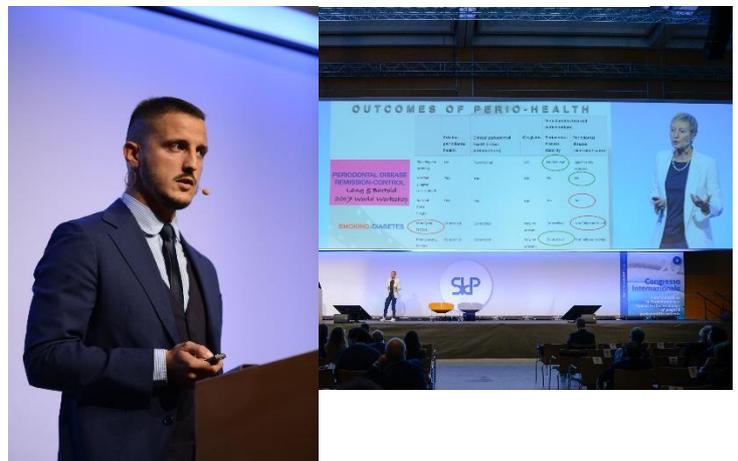
Francesco D'Aiuto ha parlato del ruolo di diversi tipi di laser come alternativa o come strumento aggiuntivo alla terapia non chirurgica. In accordo con le linee guida della Federazione Europea di Parodontologia non ci sono dati che raccomandano l'uso del laser nella terapia parodontale.

Magda Feres ha trattato l'argomento degli antibiotici sistemici come terapia farmacologica aggiuntiva alla strumentazione non chirurgica: in determinati profili di pazienti e scenari clinici la combinazione del cocktail amoxicillina+metronidazolo associato alla fase igienica non chirurgica può avere un impatto nella riduzione degli interventi chirurgici in pazienti con parodontite di stadio III. Rimane molto importante considerare l'aspetto delle resistenze antibiotiche e quindi cercare di individuare i profili di pazienti che possono beneficiare del trattamento farmacologico per evitare un uso indiscriminato della terapia farmacologica sistemica.

Al termine delle relazioni abbiamo assistito ad una tavola rotonda con un dibattito interattivo tra l'audience e tutto il panel di speakers, avendo l'opportunità di interagire direttamente con gli esperti e di poter approfondire le tematiche trattate.



Il programma culturale della giornata è terminato con un evento molto originale e stimolante: **Silvia Masiero** insieme al suo igienista **Simone Roatti** hanno presentato in formato video la storia di un trattamento integrale di un paziente con una parodontite di stadio III. L'audience ha avuto modo di confrontare i propri protocolli con lo stato dell'arte in parodontologia potendo osservare senza filtri ogni fase del trattamento, dalla motivazione igienica iniziale alla fase di rivalutazione pre-chirurgica così come alla discussione del piano di terapia tra il team e con il proprio paziente. Non sono mancate delle bellissime riprese delle terapie microchirurgiche rigenerative spesso imprescindibili in questi casi clinici, associate ad un trattamento multidisciplinare ortodontico ed implantare con il fine di raggiungere gli obiettivi medici prefissati ma anche la richiesta estetica del paziente. Il formato video è stato sicuramente il finale perfetto per la chiusura dei lavori della giornata, che in vero stile SIdP ha regalato molti spunti di confronto culturale e ha messo in mostra la tendenza, ma soprattutto la necessità di personalizzare sempre più le terapie a disposizione per i diversi pazienti a cui ogni giorno dobbiamo cercare di riservare le migliori opzioni di trattamento.



Ed eccoci al sabato, ultimo giorno congressuale: **Leonardo Trombelli** dà inizio alla stimolante mattinata con una relazione dedicata alla terapia parodontale di supporto: la sua modulazione va strutturata basandosi sulla suscettibilità del paziente perché nei profili meno a rischio cambia davvero poco l'evoluzione della patologia in dipendenza della frequenza dei richiami mentre nei soggetti con maggiori fattori di rischio (fumo, profondità di sondaggio, FMBS, diabete, grave perdita ossea), la frequenza e la perseveranza nella terapia di mantenimento sono fattori determinanti per la sopravvivenza dei denti nel medio lungo termine. Segue la lezione di **Philippe Bouchard**, dedicata alla analisi dettagliata delle svariate tecniche utilizzabili per avere successo nel difficile compito che i clinici hanno di convincere i pazienti a mettere in atto durevoli cambiamenti comportamentali e degli stili di vita: sotto accusa i fattori di rischio sistemici, comportamentali appunto e locali correlati all'imprescindibile eziologia batterica della parodontite. Psicologia cognitiva, intervista motivazionale, tecniche di comunicazione e presidi di igiene orale personalizzati: tecniche e presidi descritti con precisione e contestualizzati per divenire strumenti cuciti ad hoc per il singolo paziente. Forse il clou della mattinata è stato l'intervento da Hong-Kong **Maurizio Tonetti**, magistralmente intervistato dal giornalista **Max Sisto** supportato sul palco dalla presenza dell'amatissimo presidente SIdP, Luca Landi: ricontestualizzando la relazione appena ascoltata dall'audience in differita, sempre interprete il Past President Maurizio Tonetti, si ritorna sui numeri e quindi le relative conclusioni, estratte da una analisi dei costi recentemente effettuata e pubblicata da *The Economist*, a proposito della spesa dentale e parodontale prevista in Europa, in Italia e nel mondo, per curare parodontite e deficit da essa derivanti: numeri impressionanti emergono da questo scenario e fanno da monito alla categoria sulle correzioni terapeutiche e comportamentali di cui tutti noi operatori sanitari del settore dobbiamo farci carico assieme a politici, società scientifiche e popolazione: necessario dedicare fondi alla informazione, alla diagnosi e alla intercettazione precoce della patologia, alla prevenzione per riuscire ad evitare cure complesse e più costose negli anni a venire; diversamente il sistema sanitario e l'economia del singolo non saranno in grado di sopravvivere.





Segue un momento di festa e di aggregazione della Società: sul palco i dirigenti a premiare i vincitori dei numerosi Premi:

- Premio H.M. Goldman ricerca clinica: Lorenzo Tavelli (*Univ. Boston*)
- Premio H.M. Goldman ricerca base: Luigi Barbato (*Univ. Firenze*)
- Premio G. Vogel: Davide Palombo (*Univ Computense-Madrid*)
- Premio M. Cagidiaco: Mariachiara Perrotta (*Univ. Milano*)
- Premio G. Cardaropoli: Filippo Citterio (*Univ. Torino*)
- Premio C. Cevenini: Elena Andolfi (*Napoli*)
- Contest SidP-AISO: Dr.ssa Sara Rossetti (*Univ. Parma*)

Manca l'ultima sessione, la Nightmare session dedicata agli insuccessi delle terapie dei casi affetti da Stadio III della parodontite: a coordinare **Mario Roccu**z



Finale con chiusura dei lavori congressuali e ritorno di ottimismo: eccezionale bilancio dell'evento, più di 900 Odontoiatri presenti e più di 450 Igienisti dentali, 1500 clinici del settore presenti a Rimini in un contesto attentamente gestito dall'organizzazione nelle dinamiche logistiche richieste dalla attuale periodo post pandemico "green pass guided". SIdP di successo quindi nelle aule, sul palco, in diretta da Hong Kong, nei coffee break e con le Aziende sponsor, SIdP di successo e sulla cresta dell'onda se la sua attività scientifica e i suoi soci continueranno a camminare assieme sotto la bandiera di SIdP family.

Arrivederci al prossimo appuntamento di novembre a **Bologna** il 26 e il 27 novembre 2021: Corso dedicato a Odontoiatri, Igienisti dentali e Studenti CLMOPD e CLID sul tema: **"Il sorriso gengivale, incubo o opportunità?"**.

A presto!



Da venerdì 1° ottobre i Soci SIdP potranno iscriversi al Corso accedendo al proprio profilo personale nell'area riservata inserendo le credenziali personali di accesso e cliccando nella sezione EVENTI

La Commissione Editoriale SIdP

Silvia A. Masiero (Coordinatore)

Francesco Bernardelli

Simone Fabrizi

Maurizio Mazzella

Alberto Pulcini

Katia Di Lorenzo (Rappresentante Igienisti Dentali)

Rimini, 25 settembre 2021